

Sit-in dinanzi al Provveditorato agli Studi contro gli effetti della legge Gelmini

Scuola di taglio e di (ri)cucito

Obiettivo dell'Associazione Duepi Scuola", promotrice della protesta, raccogliere quante più firme al fine di sottoscrivere un esposto alla Procura contro il Ministero

Si terrà alle 9 di questa mattina dinanzi alla sede del Provveditorato agli Studi di Foggia il sit-in di protesta ai tagli inferti all'istruzione pubblica dalla legge ministeriale n. 133/2008, firmata Maria Stella Gelmini. L'obiettivo è raccogliere quante più firme possibili al fine di sottoscrivere un esposto, che sarà inviato alla Procura della Repubblica italiana, dove denunciare le violazioni che la legge n. 133 perpetra a diversi articoli contenuti nella normativa sull'edilizia scolastica (legge n. 23/96). "I tagli apportati alla scuola pubblica hanno comportato il sovraffollamento di molte aule: in alcune classi c'è una media di 27 alunni più due allievi con diverse abilità e qualche volta si superano addirittura i 30 studenti per classe" ha spiegato Saverio Santoro, presidente dell'associazione 'Duepi scuola'. Da circa tre anni, la citata associazione è attiva su un duplice fronte: la tutela della qualità didattica nelle scuole, nonché il conseguente precariato lavorativo che nell'arco dell'ultimo triennio ha investito circa 4500 insegnanti pugliesi. Per quanto riguarda i tagli dell'organico invece, dai dati relativi all'anno scolastico

2010/2011 è emerso che, rispetto all'anno precedente, la Puglia si ritrova con 1339 docenti mandati a casa. "La situazione è preoccupante, per una serie di ragioni", ha spiegato Santoro. "Innanzitutto, non sembra esserci omogeneità nell'applicazione del decreto Gelmini: in ambito regionale, Foggia e provincia risultano essere le zone maggiormente colpite dai tagli delle classi e dei relativi insegnanti. Solo negli istituti della città di Foggia, infatti, sono state tagliate 118 classi in tutto, fra serali e diurne, per un totale di 200 cattedre in meno". Sostenuti dal sindacato 'Gilda', nonché dalle associazioni onlus 'Superamento handicap' e 'Le ragioni del cuore', una delegazione di insegnanti di 'Duepi scuola' si è recata a Bari lunedì scorso, per un incontro con il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Lucrezia Stellacci, la quale, messa di fronte alla situazione, ha semplicemente espresso la necessità di doversi attenere alle disposizioni ministeriali. "A Bari, comunque, i tagli alle classi sono stati 104 in prima battuta: in un secondo momento i docenti hanno ottenuto un accor-

do con il Provveditorato agli Studi del capoluogo e circa 40 classi sono state risparmiate dalle decurtazioni" ha fatto notare Santoro, che ha inoltre sottolineato come la battaglia condotta da 'Duepi scuola' non riguarda solo il precariato dei docenti, ma anche e soprattutto la stessa qualità didattica della scuola, "compromessa dalle violazioni perpetrate sulle norme di sicurezza statali: la legge riguardo all'edilizia scolastica infatti, prevede che debba essere di 1,96 metri lo spazio minimo per ciascun alunno all'interno di un'aula e i tagli delle classi non tengono conto di questo dato" ha spiegato Santoro. "Inoltre, il conseguente sovraffollamento delle aule è disagiata per tutti: oltre alle condizioni di malessere di alunni e docenti, vengono pesantemente violate le norme sulla sicurezza anti-incendio, perchè un'aula sovraffollata rende difficile l'evacuazione d'emergenza, soprattutto se pensiamo alle classi dove ci sono anche alunni diversamente abili" ha spiegato Santoro. Il sovraffollamento delle aule si ripercuote inevitabilmente sulla qualità didat-

gica: gestire una classe con trenta alunni, in uno spazio ridotto ai limiti del tollerabile, diventa complicato per qualunque insegnante. "Inoltre, il decreto Gelmini è tanto più illogico se consideriamo che l'impiego delle unità docenti in una scuola dovrebbe essere calcolato in base al numero degli alunni iscritti: la Puglia in particolare ha un elevato tasso di frequenza scolastica, mentre l'organico impiegato è carente" ha affermato il presidente di 'Duepiscuola'. Dopo l'incontro con il dirigente Stellacci, a Bari, l'associazione ha anche provato a sottoporre la questione a Roma, alla direzione generale del dipartimento dell'istruzione, coordinata da Gildo De Angelis. "Risposte abbastanza evasive anche qui" ha commentato Santoro; stando alle dichiarazioni del presidente di 'Duepi scuola' infatti, De Angelis avrebbe detto agli insegnanti "Ci sarà elasticità sull'organico dei docenti". Intanto, in mattinata, insegnanti e genitori di ragazzi diversamente abili attendono un segnale di partecipazione anche da parte del Provveditorato agli Studi di Foggia.

Daniela Palmieri



Il sostegno

Gilda al fianco di Duepi Scuola

Anche il sindacato **Gilda** sostiene la causa di 'Duepi scuola'. Stando a quanto ci ha comunicato l'ufficio stampa del citato sindacato, al momento manca ancora il raffronto ufficiale da parte del Provveditorato tra le classi richieste dai presidi degli istituti foggiani e quelle tagliate dal decreto. In particolare, il sindacato sottolinea i pesanti tagli che sono stati effettuati alle classi del serale di Foggia e provincia, tutte decurtate, fatta eccezione per le quinte. Ciò vuol dire che gli studenti che non hanno ancora completato il quinquennio si ritrovano a dover cambiare sede per poter completare il loro percorso di studi. Si tratta di un grave deficit del servizio pubblico, di fronte al quale lo stesso sindacato non è rimasto indifferente. Di fatto, però, la situazione si presenta ancora complessa in termini di responsabilità: le decurtazioni disposte dal decreto si sono poi spalmate sulle singole Regioni, ma i criteri di esecuzione dei tagli sono ancora tutti da chiarire.



Nella foto (a sinistra)
il presidente
della Duepi Scuola,
Saverio Santoro; (a
destra) il Provveditorato
agli Studi di Foggia

